



Pioppo bianco - a) gruppo di giovani piante; b) foglia turionale; c) amenti maschili; d) amenti femminili; e) particolare di amento femminile; f) semi in fase di disseminazione; g) gemme dell'asse; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Pioppo bianco

Ordine: <i>Malpighiales</i>	Famiglia: <i>Salicaceae</i>
Genere: <i>Populus</i>	specie: <i>alba</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, che può raggiungere i 30 m di altezza, poco longevo (80-90 anni), presenta una chioma leggermente globosa.

Corteccia – La corteccia, bianca e liscia nelle piante giovani, in quelle adulte diventa nerastra alla base.

Rami – I rametti, a sezione arrotondata e biancastri, sono tomentosi e non vischiosi.

Gemme – Le gemme sono ovate e biancastre per la peluria che le ricopre.

Foglie – Le foglie, alterne, sono di due tipi: *turionali* (dei rami sterili), più grandi, palmato-lobate, quasi triangolari e con picciolo più lungo, margine a grossi denti, e *brachiblastali* (dei rami fioriferi), con breve picciolo, ovali o ellittico-allungate, dentate; in entrambi i tipi la pagina superiore, all'inizio bianchiccia, è verde-opaca e l'inferiore bianco-tomento-sa o feltrosa, nivea nelle turionali, più grigiastria nelle brachiblastali.

Fiori – Pianta *dioica*, *proterante*, con fiori maschili riuniti in *amenti* cilindrici provvisti di brattee dentellate coperte di ciuffi di peli, con antere dapprima porporine, poi gialle; gli *amenti* femminili sono molto più brevi, con stimmi rosa e brattee fiorali anch'esse dentellate e pelose. L'antesi avviene in febbraio-marzo.

Frutti e semi – Frutti a *capsula* glabra, conica, con numerosi semi forniti di lunghi peli cotonosi.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – In Italia è comune in tutta la penisola e sulle Alpi può arrivare fino a 1.500 m di quota. Predilige terreni alluvionali, profondi, freschi e fertili, e vegeta sparso o in piccoli gruppi con salici, ontani e frassini, spesso vicino ai corsi d'acqua.

UTILIZZO – Il legno, con *duramen* scuro e ben distinto dall'*alburno*, è tenero e leggero, ma con scarse qualità tecnologiche; le radici erano ricercate per le mazzature; viene usato per compensati, parti di mobili, imballaggi e fiammiferi, nonché nell'industria cartaria per la produzione di pasta al bisolfito.

CURIOSITÀ – Dal nome di questa pianta, spesso vernacolo, derivano toponimi presenti in po' ovunque in Italia, quali ad esempio: albera, albereto, ecc. La corteccia, ricca di salicina, era usata nella medicina popolare come infuso contro le febbri; il pappo, quando è molto abbondante e concentrato dal vento, è una fonte di pericolo per gli incendi boschivi per la sua facilità di innesco. Il pioppo bianco è presente nella mitologia greca e romana: si narra che la ninfa Leuke si trasformò in un pioppo bianco per sfuggire a Ade, dio dell'Oltretomba, invaghito di lei; Ade allora portò l'albero nel suo regno e lo piantò accanto alla magica fonte Mnemosine, la fonte della memoria, la cui acqua dava l'immortalità ai defunti. Al mito di Leuke è legato anche quello di Ercole che, nella sua dodicesima fatica, doveva scendere nell'Ade per combattere un gigante e per riuscire colse dei rami del pioppo di Leuke e ne intrecciò una corona che si pose sul capo: la parte interna delle foglie, a contatto con la fronte luminosa dell'eroe e col suo sudore, divenne bianca.